

[!\[\]\(c8d96c8885d3000a912c2582004aed63\_img.jpg\)](it/negozio-libri/detail/1-esse/flypage_new/73-cibo-non-cibo?sef=hcfp "Cibo non cibo: MC a EXPO 2015") Librerie.Coop, Coop presentano **Aperitivo con l'autore**

**Conversazioni sul cibo del futuro**

**Expo Future Food District** - Piazzetta Coop

**Martedì 29 settembre alle 19.30** Incontro con **Roberto Meregalli** per la presentazione del libro **CIBO NON CIBO. LA FRAGILITÀ ALIMENTARE DAI CAMPI ALLA TAVOLA CONOSCERE PER CAMBIARE**

Dialogano con l'autore: Michela Bianchi e Valter Molinaro

Cosa c'è dietro e sulla nostra tavola? Quanti antibiotici entrano nella pancia degli animali allevati e quanti pesticidi si spargono sui campi? Chi sono i proprietari della terra, dei semi e degli alimenti? Qual è la nostra impronta idrica e quanta acqua mangiamo? Quanto cibo va nella spazzatura ogni giorno?

A queste e molte altre domande che gli verranno poste da Michela Bianchi e Valter Molinaro, risponderà Roberto Meregalli, autore del libro CIBO NON CIBO, La fragilità alimentare. Dai campi alla tavola conoscere per cambiare, in un appuntamento organizzato da Librerie.Coop e Coop, all'Expo Future Food District - Piazzetta Coop, nell'ambito del ciclo di incontri **Aperitivo con l'autore**.

Il libro è frutto di un lungo lavoro di ricerca, da cui emerge il complesso sistema della trasformazione agroalimentare dei cibi passando attraverso chi compra e produce, lungo una catena che coinvolge produttori, intermediari, multinazionali; dei metodi di produzione globalizzati che spezzano il legame con il territorio e fanno viaggiare carni e cereali da una parte all'altra del pianeta; senza dimenticare antibiotici, batteri e ormoni serviti nei nostri piatti, che si aggiungono spesso a zuccheri, grassi e sale in eccesso facendo lievitare il numero di obesi a 2 miliardi.

Un sistema che sfrutta terre e animali sempre di più, riducendo drasticamente la biodiversità mentre oltre il 30% del cibo va nei rifiuti. Meregalli insieme agli esperti Coop, racconteranno al pubblico, in modo concreto, di nuove agricolture, compresa quella urbana e sociale, capaci di evitare danni all'ecosistema e alla biodiversità di nuove pratiche educative e di consumo, di quelle tante possibilità di cambiamento che anche come consumatori possiamo mettere in campo.